

The International Association of Lions Clubs - Distretto 108 Ta3

LIONS CLUB VENEZIA HOST

ASSEMBLEA di INCONTRO con il Governatore CHIARA BRIGO

Sede: Hotel CA' SAGREDO - Venezia - 21 gennaio 2014 - h. 19,30

* * * * *

I VALORI UNIVERSALI DELL'ETICA LIONISTICA

Relazione del Presidente del L. Club Mario NOVARINI

Carissima Governatore, cari amici del Distretto, care amiche e amici Soci del Club e gentili ospiti;

nella nostra "Serata degli Auguri" del 15 dicembre scorso ho voluto evidenziare il significato e i **valori dell' "amicizia"**, quale fattore essenziale del nostro stare e operare insieme.

Questa sera, alla presenza della nostra Governatrice, ritengo utile dire qualcosa sui **valori universali eppur sempre uguali dell'"etica" del Lionismo**: che avete sentito profferire anche qui qualche attimo fa.

Ho scritto invero una Relazione più diffusa di quella che invece dirò: per lasciare il doveroso spazio soprattutto ai pensieri della Governatrice e dei Soci.

Ecco: io credo che il "leit motiv" - **la ragione essenziale - del Lionismo sia sempre da individuare innanzitutto nella sua sempre ribadita e viva "ETICA"**: che i nostri Padri Fondatori ci hanno inculcato, dando ispirazione intelligente (e coerente con menti ricche di sensibilità, di saperi e di coraggiose e generose iniziative) anche al nostro primo vecchio "Statuto" del 1954: e che - con l' approvazione del nostro Governatore, oggi qui con noi - abbiamo voluto aggiornare e confermare nei nuovi recenti Statuto e Regolamento del Club.

"ETICA" dunque: che - senza voler scendere in particolari che si perderebbero nei tempi del pensiero umano - è dall' origine definita come "filosofia dell'azione volontaria" (e cioè soggettiva) in quanto **subordinata alla legge assoluta del dovere**, che l'uomo nutre dalla propria ragione, di cui esso è in natura unico depositario.

ETICA: dal greco "ethos": che significa costume mentale, modo di operare **nello spirito**, comportamento umano fondato su **valori imm modificabili**; né sarebbe stato sufficiente usare il termine "morale" - che pur è ancorato all'etica (la quale però lo sovrasta) - nel quale troveremmo in prevalenza elementi di concretezza di varia origine, ancorché pur sempre finalizzato al Bene Comune dei nostri simili: un concetto che resta estraneo al Lionismo ma che - ad esempio - nel Cristianesimo si valorizza invece alquanto perché si impernia sulla destinazione soprannaturale dell'Uomo.

L'etica è dunque un insieme di comportamenti intimamente rivolti da noi a ciascuno di noi, prescindendo da qualsiasi indicazione esterna, sia essa confessionale o politica o di altra natura (che invece configura la morale).

Io colgo in tutto questo la grande intuizione - trasfusa poi nel tempo a milioni di uomini - di Melvin Jones: che noi troviamo ancora nel suo "codice" universale in cui si affermano i valori fondanti della "vocazione al servizio" (We serve - I serve), della lealtà e correttezza, dell'uso spirituale e non egoistico dell'amicizia, dei doveri alti di cittadinanza e

di conseguente rispetto delle istituzioni e della propria comunità (la "polis"), della solidarietà, della generosità che ha sempre come fine ultimo il ricercare e il costruire quella grande ricchezza che è il Bene dell'Uomo: un bene che, come anzidetto, nasce dalla ragione squisitamente umana ma che deve anche poi materializzarsi con le sue opere.

Ma siamo certi, ciascuno di noi, di aver compreso appieno e di saper appieno interpretare e realizzare, anche nel nostro "piccolo mondo", questi principi dell'"etica dei valori"?

Bisogna ammettere che Melvin Jones ha saputo cogliere appieno - per poter assicurare significato universale ai suoi valori - questo **"mondo dell'immanenza"**, che non è dunque a nessuno precluso, proprio perché non viene in alcun modo precluso quello della "trascendenza": che semmai - e per taluni valori di natura religiosa, e quindi propri della trascendenza - è profondamente implementativo: ma che correttamente resta estraneo al Lionismo.

Di questo **"mondo dei viventi"** Melvin Jones ha colto gli aspetti più significativi, chiedendo al popolo dei Lions le realizzazioni, sempre possibili e sempre lecite. Il che non è davvero poco! E noi dobbiamo essergliene davvero grati e sempre disponibili e pronti a divulgare questo suo insegnamento di vita: **che nulla sottrae alla famiglia e nulla sottrae alle nostre attività professionali.** Ed è proprio con questo suo ancoraggio all'immanenza del vivere che egli è riuscito a conservare da cento anni - partendo da una società tanto diversa dall'attuale - il principio dell'attualità: dei valori sempre presenti della perdurante e sempre viva attualità dei valori di eccellenza del Lionismo.

E' questo un aspetto profondo e straordinario della nostra Associazione: perché **afferma il principio che L'UMANITA' E' UNICA** e che il suo frazionamento, le sue disuguaglianze e le sue sperequazioni sono opere disumanizzanti: alle quali il Lionismo si prefigge - ovviamente senza poterci riuscire appieno - di porre un qualche rimedio.

Non è forse un quasi-miracolo, amici, se da quasi un secolo un'organizzazione tanto complessa e tanto ramificata - ma i cui principi di funzionamento si rinnovano di anno in anno col cambiare delle varie società e delle loro relazioni - sia riuscita a realizzare ciò che ha dimostrato di saper realizzare, sia ai livelli locali e più semplici e dunque di "comunità" (come noi vogliamo fare quest'anno) fino a quelli universali dove - unitamente a progetti sempre vivi (la cura degli occhi; la lotta a malattie endemiche; l'aiuto a popolazioni ai margini della civiltà e di un minimale progresso; e così via) - vengono utilizzati strumenti efficaci di tecnologia avanzata e di sempre maggiori sensibilizzazioni verso tanti bisogni, che per essere rivolti davvero a tutti gli umani, debbono prescindere dalla politica di parte, dallo specifico credo religioso (ma Papa Francesco non affermo oggi proprio questo?), da costumi che magari si perdono nel tempo e la cui rimozione non può essere condizionata dai valori profondi ed eterni dell'ETICA che noi Lions affermiamo?

L'impatto è sempre enorme e visibile, se la stessa ONU riconosce da anni che il Lionismo si è imposto come l'organizzazione di servizio di maggior offerta volontaristica e di azione umanitaria e solidale.

Cosicché l'ETICA - che diventa presupposto alto a quella **profferta di amicizia** che prescinde totalmente dal profitto ma che vuol perseguire e realizzare i benefici della spirito a livello non solo e non tanto di Club ma soprattutto di legame fra le popolazioni anche molto distanti fra loro e diversificate - diventa una cifra, un simbolo del nostro "ESSERE LIONS", **con nostra consapevole fierezza**, ne è l'essenza stessa perché incarna il

"sogno" fondamentale sempre "in process" si Melvin Jones, e che il Presidente Internazionale ci rammenta costantemente, diventando così il sogno di noi tutti.

IMPEGNO - DISPONIBILITA' - LEALTA' - SOLIDARIETA' - GENEROSITA' - SPIRITO DI SERVIZIO sono i "valori" ai quali, pur in società ed assetti sociali che cambiano, dobbiamo attenerci nello spirito e nell'azione, **anche con qualche sacrificio personale**, sia nei riguardi della nostra più vicina "polis" sia - nella complessa epoca che stiamo vivendo - nelle "polis" più ampie e pressoché senza confini, che ci fanno vedere per nostra fortuna e ricchezza il più attuale (ancorché non sempre positivo) **universalismo incombente**: nella mondializzazione delle problematiche umane, sempre più fra loro intrecciate anche nella sofferenza, che abbisognano in crescendo di generosi **interventi solidaristici: il che è appunto ciò che ci chiede la nostra "ETICA LIONISTICA", il nostro ESSERE LIONS,**

Tutto questo, amici Lions, significa che **dobbiamo essere sempre pronti al cambiamento, alle innovazioni**: vale a dire ad affrontare - pur con le immutate e antiche motivazioni - le problematiche sempre crescenti e sempre diverse della nostra "comunità" (magari piccola), delle nostre regioni, sia nazionali che sovranazionali, del mondo intero (l'Africa; l'India; il Centramerica, le isole sparse negli oceani). Perché questa umanità è, come noi, in continua evoluzione, ed è un'evoluzione che sta ancora incontrando **terribili spettri** (la sete, la fame, le malattie, ma anche le guerre locali, lo sfruttamento umano, le ingiustizie ricorrenti, l'abuso sulle donne e sui bambini...) e prima fra tutti quel **mancato vero sviluppo che si scontra con quelle "nuove povertà"**, anche a noi vicine, alle quali rivolgiamo le nostre attenzioni.

Lasciatemi anche pensare e ricordare - prima di concludere - il grande problema della **"PACE"**, per la quale il Lionismo è sempre in prima linea.

E consentitemi anche **due riferimenti** che spero restino nei vostri generosi cuori:

- **il primo** è il "motto" che nel 1954, con l'apprezzamento delle Autorità Lionistiche anche nazionali qui convenute in occasione del nostro "cinquantenario" della nostra Charter - ebbe il massimo consenso e che oggi trovo ancora per noi vivo e vitalissimo: **"IL PASSATO UN VANTO; IL FUTURO UN IMPEGNO"**: un impegno che, anche con l'apporto di sempre auspicati nuovi membri nel pieno del loro vigore fisico e intellettuale, si rinnova costantemente seguendo l'evoluzione dei tempi:

- **il secondo**, che trovo in perfetta e ben antica sintonia con la nostra "Etica Lionistica", è una grande e sempre attualissima affermazione del filosofo Seneca - del cui pensiero, come sapete, mi sento sempre più arricchito - allorché disse, duemila anni or sono: **"' CIO' CHE LE LEGGI NON VIETANO, PUO' VIETARLO L'ONESTA'"**. Un principio attuale, no?

E non sono principi perfettamente in sintonia e positivamente intriganti con quanto sognava e profetizzava il nostro Padre Fondatore Melvin Jones?

Amici tutti: vi ringrazio perché - sui valori universali evidenziati - pure io, assieme a voi tutti, posso eticamente e consapevolmente affermare: **"I SERVE"**.

* * * * *

Venezia, 21 gennaio 2014